

Senza la donazione di organi, alcuni non sarebbero più in vita

13 persone sottoposte a trapianto – 13 destini. Con un breve messaggio esprimono tutta la loro gratitudine per l'organo donato. E spiegano perché ritengono importante che tutti, mentre sono ancora in vita, decidano se vogliono o meno donare gli organi.



«23 anni fa alla mamma hanno donato un rene. Prima la sua malattia era molto presente, avevamo orari rigidi, la nostra casa era come un ospedale, lei era spesso molto stanca. Dopo il trapianto ha riacquisito la sua energia e ora conduce di nuovo una vita vera. Perché mai non si dovrebbero donare gli organi?»

Valérie (a sinistra) e Nathalie (a destra) con la madre Gisèle sottoposta a trapianto di rene, ambasciatrici di Swisstransplant



«A causa di un difetto cardiaco congenito, ho subito molte operazioni e ho dovuto interrompere il mio apprendistato di camionista. Da quando sono stato sottoposto a trapianto conduco una vita normale. Voglio dare qualcosa in cambio. Il mio motto è: uso la mia seconda chance.»

Mathias, sottoposto a trapianto di cuore, ambasciatore di Swisstransplant



«Prima del trapianto di polmone avevo bisogno di un apparecchio per l'ossigeno 24 ore al giorno. Me la passavo male. Se uno ha degli organi sani, perché deve portarseli con sé nella tomba? Ci dovrebbe essere solidarietà, può capitare a tutti.»

Laura, sottoposta a trapianto di polmone, ambasciatrice di Swisstransplant



«All'età di 18 anni sono diventata improvvisamente tutta gialla, prima non avevo la minima idea di avere una malattia ereditaria, è successo tutto così in fretta. Stavo per morire, il trapianto di fegato mi ha ridato la vita. Ho avuto molta fortuna.»

Désirée, sottoposta a trapianto di fegato, ambasciatrice di Swisstransplant



«Se un giorno tuo figlio avesse bisogno di un organo, cosa penseresti? Io inizio la discussione così. Molti credono di essere troppo vecchi o di bere troppo alcool per poter donare gli organi, ma si sbagliano.»

Patrick, sottoposto a trapianto di fegato, ambasciatore di Swisstransplant



«Non importa se poi è un sì o un no: l'importante è che ci si confronti con il tema della donazione di organi. Nel mio caso mi ha salvato la vita. Questa è un'argomentazione che convince le altre persone. Spero che il modello del consenso presunto in senso lato aumenti il tasso di donazioni.»

Steffen, sottoposto a trapianto di fegato, ambasciatore di Swisstransplant



«A sette anni ho avuto un tumore, la chemioterapia mi ha distrutto il cuore. A nove anni mi hanno salvato per un pelo, ero già in coma. Credo che sia importante rifletterci e decidere se si vuole donare oppure no.»

Carina, sottoposta a trapianto di cuore, ambasciatrice di Swisstransplant



«I nostri figli avevano dieci e otto anni quando ho subito il trapianto tre anni fa. Prima lavoravo al reparto di terapia intensiva. A causa del mio sistema immunitario indebolito, ora non mi è più possibile. Adesso mi occupo del coordinamento e tengo corsi di primo soccorso.»

Mónica, sottoposta a trapianto di polmone, ambasciatrice di Swisstransplant



«Prima del trapianto sono stata un anno in sedia a rotelle, ero davvero arrivata al limite. Ora la mia vita è cambiata completamente: posso di nuovo lavorare e fare sport. In teoria sono tutti a favore della donazione di organi, ma poi non si iscrivono.»

Tanja, sottoposta a trapianto di fegato, ambasciatrice di Swisstransplant



«Quando dò informazioni sulla donazione di organi, a volte mi chiedono: «Sarò davvero morto quando donerò gli organi?» E io rispondo: «Sì, devi essere davvero morto, lo verificano con dei test.» A quel punto la maggior parte delle persone ci ripensa.»

Regula, sottoposta a trapianto di polmone, ambasciatrice di Swisstransplant



«Essendo un medico di base non ho dei motivi razionali per essere contrario alla donazione di organi; ci possono essere tutt'al più dei motivi personali. Quando si tratta dei tuoi familiari, non vuoi sbagliare e allora in caso di dubbio spesso dici di no. Per questo è importante decidere già in anticipo.»

Michael, sottoposto a trapianto di fegato, con sua figlia, ambasciatore di Swisstransplant



«Il giorno dopo il mio 18° compleanno ho ricevuto un rene da mio padre. È stato 31 anni fa, da allora stiamo bene tutti e due. La donazione di un organo è un tema che ci si può trovare a dover affrontare in qualsiasi momento. Ognuno è libero di avere le proprie opinioni in merito.»

Florian, sottoposto a trapianto di rene, ambasciatore di Swisstransplant



«Sono presidente dell'organizzazione umanitaria KidsKidneyCare-Switzerland. Quando avevo nove anni anche io ho avuto un trapianto di rene. Spero che le persone si interessino di più alla donazione di organi. Avendo studiato filosofia, mi aspetto più obiettività.»

Nataša, sottoposta a trapianto di rene (a sinistra), con la sorella, ambasciatrici di Swisstransplant

Fatti e cifre
sulla donazione e il trapianto
di organi in Svizzera nel 2021



72

PERSONE MORTE IN LISTA
D'ATTESA PER UN ORGANO.
SONO DA UNA A DUE PERSONE
OGNI SETTIMANA.

- nessuna variazione rispetto
all'anno precedente



80%

DELLA POPOLAZIONE
SVIZZERA CHE VEDE
POSITIVAMENTE LA
DONAZIONE DI ORGANI.

60% dei parenti che rifiuta la donazione di
organi nel caso in cui la volontà della persona
deceduta non sia nota



166

donatori
deceduti

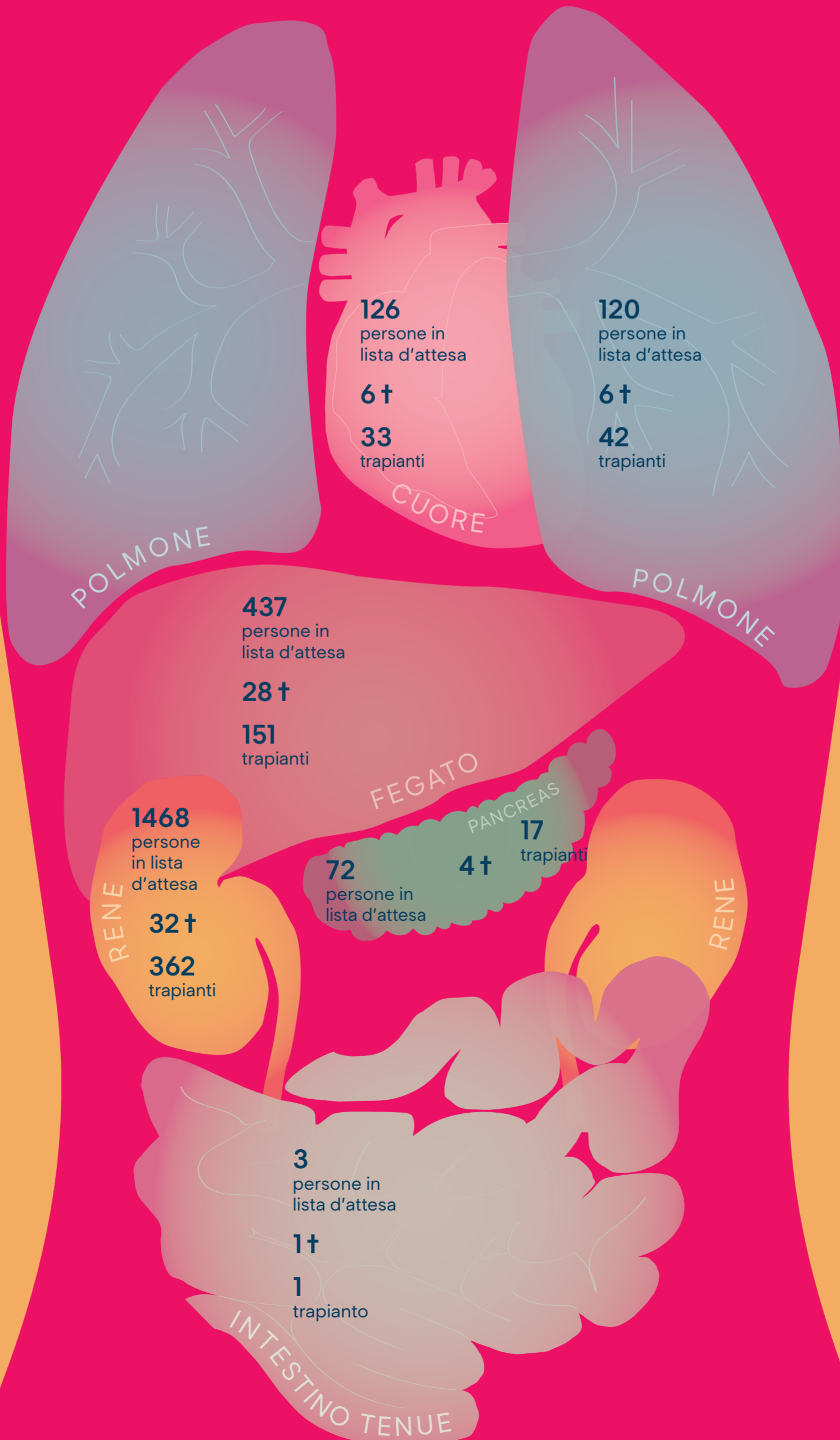
+20 variazione rispetto
all'anno precedente



125

donatori vivi
(rene/fegato)

+42 variazione
rispetto all'anno
precedente



1434

persone in
lista d'attesa

-23 variazione
rispetto all'anno
precedente



587

trapianti

+68 variazione
rispetto all'anno
precedente